

Immigrati, la vera emergenza è il caporalato

Vertice in Prefettura, la lotta al sommerso funziona: negli ultimi 10 anni in provincia i regolari sono aumentati del 22,6%

Gli immigrati regolari presenti in provincia sono aumentati del 22,6% negli ultimi 10 anni: una presenza sempre più consolidata in cui, però, insistono anche sacche di irregolarità. Della popolazione residente in provincia di Salerno, il 4,9% sono stranieri. Questi ed altri dati sono stati resi noti durante la presentazione ieri mattina del Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella provincia di Salerno. Nello stesso incontro, sono state presentate le iniziative di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, dello sfruttamento e del caporalato. Una riunione convocata dal prefetto **Francesco Esposito** alla quale erano presenti l'assessore regionale alla sicurezza, legalità e immigrazione **Mario Morcone**, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Salerno,

Paola De Roberto, il questore di Salerno, **Giancarlo Conticchio**, e i vertici provinciali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza; il presidente dell'Anci Campania-Salerno, **Gianfranco Valiante**, i sindaci e i rappresentanti della Provincia di Salerno, dei comuni di Battipaglia, Bellosguardo, Capaccio Paestum, Eboli, Nocera Inferiore, Pontecagnano, Sarno e Scafati; i referenti dell'Università degli Studi di Salerno, della Camera di Commercio, dell'Agenzia delle Entrate, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Salerno, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'Asl di Salerno, dell'Inps e della sezione territoriale del lavoro agricolo di qualità, della Consulta provinciale degli immigrati; e i referenti delle associazioni di categoria dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Il piano nasce dall'esigenza di governare la presenza di cittadini stranieri non più solo con strumenti di carattere transitorio, ma con una organizzazione strutturata, in grado di mettere in rete istituzioni pubbliche e private per favorire l'integrazione, l'inclusione sociale ed economica, nella prospettiva di un equilibrato sviluppo del territorio. Due i punti di maggiore presenza delle comunità straniere, l'Agro Nocerino e la Piana del Sele (basti pensare che a Salerno città, la percentuale scende al 4%), due aree

con particolarità del tutto diverse. Il 30,10% degli immigrati nel Salernitano provengono dall'Unione Europea, il 23,20% dall'Africa settentrionale, il 16,40% dall'Asia e il 30,30% da altre parti del mondo. Mentre c'è stata una diminuzione del 22,2% dai paesi dell'Unione e del 7% di quelli non comunitari, sono aumentati in modo particolare gli immigrati dell'America centro-meridionale (+9,1%) e dall'Africa settentrionale (+11,6%). Le comunità straniere più presenti in provincia di Salerno sono 12.135 Rumeni, 1.258 Polacchi e 1.211 Bulgari mentre ExtraUe sono 10.845 marocchini e 7.524 ucraini. Nelle scuole il 4,3% degli stranieri è iscritto a scuola nel Salernitano. Di questi il 5,3% sono alla scuola primaria, il 4,3% alle medie e il 3,5% alle superiori. «Oggi abbiamo condiviso e approvato questo Piano per migliorare sempre più le capacità di governo del fenomeno migratorio e avviare nuovi progetti da finanziare con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Interno. Solo con un sistema di interventi coordinati in rete è possibile favorire l'integrazione, l'inclusione sociale e garantire condizioni di vita dignitose ai cittadini stranieri residenti nella nostra provincia. Massima attenzione sarà dedicata anche alle iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro irregolare, dello sfruttamento e del caporalato».

Salvatore De Napoli

riproduzione riservata



La presentazione del piano tenuta ieri in Prefettura